



TEATRO LIBERO PALERMO ONLUS
Centro di Produzione teatrale
riconosciuto da MiBACT

Salita Partanna, 4 (Piazza Marina)
90133 Palermo

T. +39 091 6174040

www.teatroliberopalermo.it
info@teatroliberopalermo.it

foto copertina: Chiara Capomietto



TEATRO D'ARTE CONTEMPORANEA
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE

20
18

20
19

51^a Stagione Internazionale

Teatro Danza Performance
Circo Contemporaneo

oltrarsi #in

teatroliberopalermo.it

Teatro Libero	05
La comunità	06
PresenteFuturo	07
Anteprima di Stagione	09
Stagione serale	12
51ª Stagione	
internazionale 18/19	
#inoltrarsi	
Stagione teatrale per le famiglie	48
Isola di teatro	
Progetto scuole	60
Il teatro a scuola, la scuola a teatro	
Racconti di Teatro	70
Formazione e laboratori	76
Abbonamenti	78
Orari botteghino & Info pratiche	79

#Inoltrarsi nella 51esima stagione internazionale è una sfida vinta ed è una sfida tutta ancora da compiere. **Teatro Libero** ha superato la cinquantesima stagione e, adesso, guarda avanti, oltre. Vuole affermare il proprio punto di vista Libero e indipendente rispetto alle poetiche e ai linguaggi della scena. Lo intende fare nella condizione di **centro di ricerca teatrale** dove la pratica del teatro ha una sua continuità sia teorica che d'azione, un teatro vissuto come un laboratorio permanente che vive, riflette e si nutre del territorio che lo circonda: ricco, affascinante e contraddittorio come quello della Città di Palermo, della Regione Sicilia. Il manifesto di questa stagione è emblematico della nostra volontà di andare **oltre i confini** - di genere, di linguaggio, geografici, mentali: un "salto", un andare verso, oltrarsi verso un tratto del litorale sud di Palermo. Un pezzo di mare per tanti anni negato che oggi ha in animo il riscatto, la volontà di cambiamento. La stessa volontà che ha alimentato il "fuoco" della passione e della ricerca teatrale di Teatro Libero. Un fuoco che ha una sua origine nel suo fondatore ma che cerca sempre di contagiare tutti coloro che hanno attraversato, che attraversano e che attraverseranno le tavole del palcoscenico del Libero di **Piazza Marina**

e di tutti quei teatri, quegli spazi che il Libero invaderà con le proprie idee, le proprie energie, il proprio spirito... Libero. La **stagione 2018/2019** è, dunque, un lungo e ardito attraversamento. Attraverseremo la **scena contemporanea e indipendente europea, la danza, la drammaturgia contemporanea, il circo contemporaneo**. Apriremo le porte alle contaminazioni di senso, di lingua, di vita. In questa stagione, la prima del triennio 18/20, avremo **un artista in residenza, Francesco Silvestri**, che ci farà inoltrare dentro la sua poetica, la sua drammaturgia, quella parola napoletana che si tradurrà nella nostra lingua madre e che accompagnerà giovani attori e artisti per un triennio votato alla ricerca, alla formazione e alla crescita degli artisti. Metteremo al centro, come sempre, la **parola dell'oggi**, la drammaturgia contemporanea, stimolando residenze incrociate e commissionando scritture originali capaci di parlare a tutti, capaci di interrogarsi e interrogarci sulle contraddizioni del presente, che hanno però radici lontane e che ci spingono a guardare #oltre; ad allargare il nostro sguardo, a inoltrarci in percorsi impervi, in strade sconosciute, a guardare l'orizzonte, specchiando la nostra identità e tuffandoci in quel mare aperto che è la **libertà di un pensiero teatrale critico, vigile, civile**. Buona stagione, buon teatro, buon Libero!



TEATRO LIBERO

Teatro Libero Incontroazione di Palermo, Centro di Produzione riconosciuto dal Mibact, è un luogo aperto e disponibile, entro cui la pratica del teatro ha una sua continuità sia teorica che d'azione, una sua prassi di laboratorio vissuta attraverso la creazione di spettacoli per adulti e per ragazzi sia a partire da nuove drammaturgie che da classici, con la direzione dei registi Luca e Beno Mazzone, Lia Chiappara e molti altri come Jerzy Stuhr, Ludwik Flaszen, Renato Carpentieri, Enrico Frattaroli, Karine Saporta, Alain Timar, Toni Mira, solo per citarne alcuni.

Fondato nel 1968 da Beno Mazzone, ha avuto sede dal 1973 al 1999 in Vicolo Sant'Uffizio di Piazza Marina, trasformando le sale di rappresentanza dell'ex Hotel de France in spazi teatrali, dove per ben 25 anni Teatro Libero e Laboratorio Teatrale Universitario della Facoltà di Lettere, ideato da Mazzone nel 1977, hanno svolto attività di creazione, formazione e promozione. Dal 1999 ha sede nell'ex-loggiato della Chiesa di Santa Maria dei Miracoli, a Piazza Marina, che ha trasformato in un funzionale spazio teatrale. Dopo circa 30 edizioni il festival Incontroazione è stato dilatato temporalmente e fa parte integrante della stagione internazionale di teatro, danza, musica, nuovo circo. anche dopo che la loro notorietà aveva varcato i confini del paese natio.

Come naturale evoluzione di *Incontroazione*, nasce "Presente Futuro" che nel corso della 51ma stagione giunge alla sua 14esima edizione, ponendosi l'obiettivo di promuovere e sostenere la giovane creazione contemporanea italiana ed europea, sviluppando connessioni e progetti di rete con omologhi festival europei e incentivando residenze e curatele artistiche. La Videoteca del Teatro Libero ha raccolto, dal 1973, oltre mille titoli di spettacoli prodotti ed ospitati, e con la sigla "Theatrum Mundi Edizioni", vengono periodicamente pubblicati testi teatrali inediti e documenti teatrali.

LA COMUNITÀ

Per aderire alle azioni della comunità è necessario prenotarsi inviando una mail a info@teatroliberopalermo.it

Per partecipare al Creative Mornings **21 settembre 2018, ore 9.00 #CMChaos** Entra a fare parte della community!
www.creativemornings.com

Dopoteatro – Il giovedì, la Prima
Il dopoteatro, all'uscita dallo spettacolo, un'occasione per condividere un bicchiere con gli artisti dello spettacolo.

Dietro le quinte
Porte aperte per visitare e conoscere il dietro le quinte del Teatro Libero attraverso delle visite guidate per scoprire i meccanismi della produzione, promozione, creazione e del lavoro in un Teatro.

Al Cuore della creazione
Come si costruisce uno spettacolo? Vivere l'esperienza di un giorno di prove assistendo al parto della creazione. Dalla lettura, alla scena, dall'idea al gesto.

Artista in casa
Come vivere un momento di vita quotidiana con un artista, le sue idee, il suo modo di essere. Puoi scegliere di sostenere il teatro ospitando un artista della stagione in casa. Saranno colazioni d'arte!

Nuove parole per nuovo teatro
Un gruppo di lettura di drammaturgia contemporanea per conoscere le nuove parole del nuovo teatro, spaziando tra le drammaturgie europee e non solo. Un appuntamento mensile, il lunedì.

A settembre Creative Mornings
Colazione-lezione gratuita di CreativeMornings/Palermo per la comunità creativa. Titolo: Chaos

Young Contemporary Performing Arts Festival and Prize
Edizione 14
Maggio 2019

Il bando è scaricabile dal sito, sarà pubblicato il 1 dicembre 2018
www.teatroliberopalermo.it

PRESENTE FUTURO 2018

Presente Futuro, giunto alla 14^{ma} edizione, è un festival internazionale con un premio annesso dedicato alla giovane creazione contemporanea nell'ambito delle arti performative della scena (Teatro, Danza, Teatro-Danza, Physical Theatre, Performance). Il Festival che si pone come momento di visibilità e promozione della scena emergente europea, intende sostenere e accompagnare la creazione contemporanea attraverso connessioni internazionali, sostegno alla produzione, residenze e confronto con pubblici e operatori del settore di diversi paesi. Rispondendo all'identità internazionale e alla vocazione dello scambio artistico culturale del Teatro Libero Palermo e del suo antico festival "Incontroazione", "Presente Futuro", vuole creare opportunità e connessioni che permettano di accompagnare i percorsi di sostegno produttivo la giovane creatività votata ai nuovi linguaggi della scena. Il Festival declinerà la propria identità attraverso attività di formazione, incontri, scambi e diversi premi che metteranno le compagnie selezionate in relazione con diversi festival europei, come il Be Festival di Birmigham, il Fitt Festival di Tarragona e altri in via di definizione. La call internazionale si aprirà l'1 dicembre 2018 e sarà consultabile e scaricabile sul sito del Teatro Libero Palermo.

PRE
SENTE
FUTU
RO '19



28.29 SETTEMBRE
5.6 OTTOBRE
2018

ORE 21.15

ANTEPRIMA

Intero €7,⁰⁰
Ridotto UNDER35 €5,⁰⁰
Per coloro che si abbonano
alla 51ª Stagione €2,⁰⁰

di Laurent Gaudé
traduzione e regia
Beno Mazzone
con Viviana Lombardo
voce Alessandro Vella
musiche Antonio Guida
costumi Sartoria Teatro Libero
luci Gabriele Circo
e Fiorenza Dado

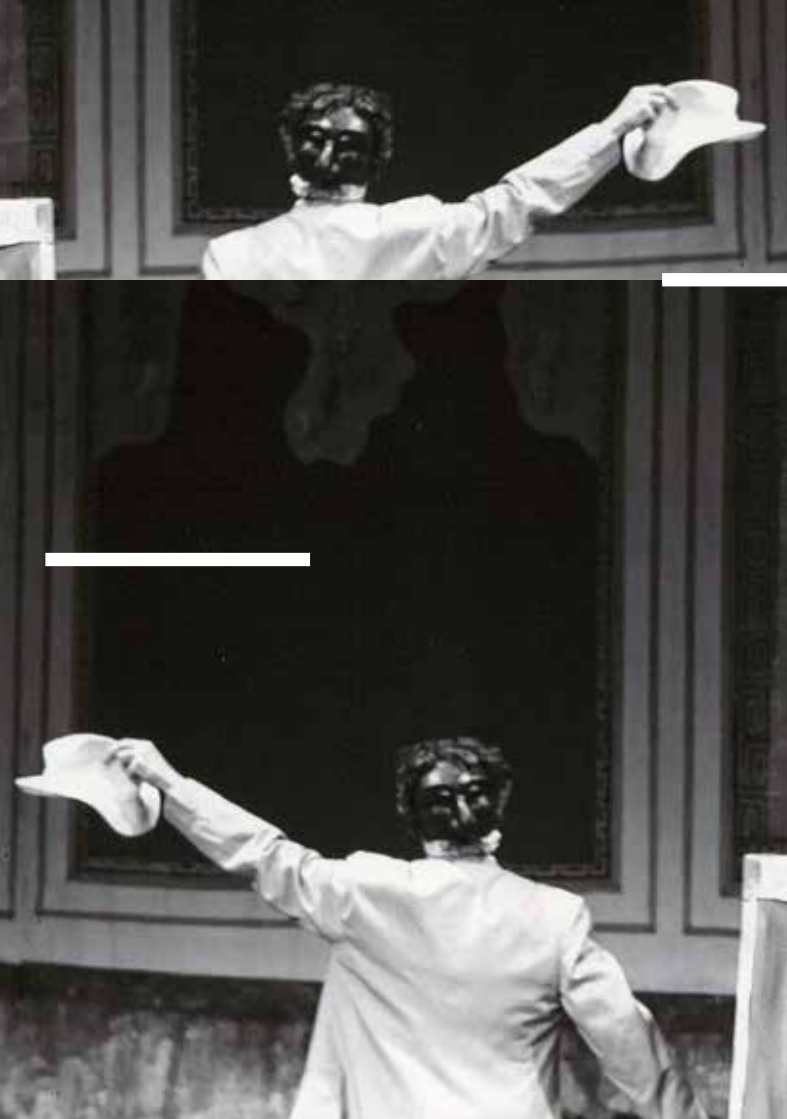
Si ringrazia Patrizia Veneziano
e Domenico Bravo per la
collaborazione

Medea Kali

Teatro Libero Palermo

Laurent Gaudé si impossessa del mito di Medea e la riscrive nel 2003. Racconta la storia di una donna in tutta la sua forza poetica, alle radici del tempo, fra Occidente e Oriente. Ridà a Medea una nuova origine, l'India, un nuovo popolo, la casta degli intoccabili e dei nuovi poteri. Diventa la dea della morte, della danza e dell'amore. Ribattezzata Medea Kali, ritorna a Corinto parecchi anni dopo la sua fuga, più ubriaca di vendetta e d'amore che mai, per il suo ultimo viaggio. *Medea Kali* è una ferita aperta nell'amore, che lascia credere alla sua propria follia, e alla sua fuga nell'inspiegabile, l'inviolabile, l'insostenibile, l'innominabile per una ricerca di pace. Diviene un'ombra luminosa creata dalla potenza suggestiva delle parole. Ci permette di entrare nell'intimità di una figura antica ma risolutamente attuale. È un grido di donna che attraversa i secoli per farci riflettere e dar luce al nostro vivere attuale, con tutti i possibili riferimenti alle storie di cui sono piene le cronache.

#inoltrarsi



12.13 OTTOBRE
19.20 OTTOBRE
2018

ORE 21.15

ANTEPRIMA

Intero €7,⁰⁰
Ridotto UNDER35 €5,⁰⁰
Per coloro che si abbonano
alla 51ª Stagione €2,⁰⁰

tratto da *"I giganti della
montagna"*
di Luigi Pirandello

progetto e regia Lia Chiappara
con Matteo Anselmi, Roberta
Belforte, Alice Canzonieri, Gloria
Carovana, Vincenzo Costanzo,
Massimo Rigo, Silvia Scuderi,
Giuseppe Vignieri

musiche Antonio Guida

scena Lia Chiappara
costumi Sartoria Teatro Libero

realizzazione scena

Claudia Campanella, Gianfranco
Mancuso, Gisella Leone

fondale e quinte dipinte da

Mario Chiappara

luci e fonica Fiorenza Dado,
Gabriele Girco

Gi gan ti

Teatro Libero Palermo

GI GAN TI propone l'idea profonda di teatro come "arte" non impossibile ma fragile e precaria, perennemente in bilico fra gli impulsi dell'invenzione fantastica e le risorse dell'abilità pratica.

A partire da queste suggestioni de *"I giganti della montagna"* di Luigi Pirandello, il lavoro prova a esplorare il problema dell'autonomia dell'arte, condizione da sempre vissuta da ogni "artista", non senza lacerazioni e contraddizioni. Gli *scalognati*, candidi illusi, ubriachi di infinito, fuori dalla vita perché giocano "vite". I *comici*, fuori dalla realtà perché attori, e attori non accettati dal pubblico per la loro poetica. I due mondi s'incontrano, in una villa, in un luogo immaginifico dove realtà e sogno si confondono. Un luogo misterioso, dove tutto è possibile (simbolo di quello che dovrebbe essere il teatro allo stato puro, senza le contaminazioni della realtà quotidiana, che ne limita l'azione e la realizzazione). Dall'incontro di questi due mondi riparte la tragica dialettica sull'arte, sulla poesia... sull'uomo.

#inoltrarsi

Giovedì, Venerdì e Sabato
ore 21:15

16 Spettacoli

20
18

20
19

#in

STAGIONE SERALE

51^a Stagione
Internazionale

oltrarsi



CALENDARIO

Stagione serale

51ª Stagione
Internazionale
#inoltrarsi
2018/2019

12 spettacoli fissi

in abbonamento:
giovedì TURNO A
venerdì TURNO B
sabato TURNO C

ore 21:15

1 spettacolo a scelta
tra quelli segnati con ★

20
18

20
19

25.26.27 ottobre 2018

ZWÄI finest circus
di Jonas Slanzi e Esther Slanzi
Cie E1NZ, Svizzera

P. 17

15.16.17 novembre 2018
Festival "la Francia in Scena"

S/T/R/A/T/E/S QUARTET
di Bintou Dembele
Cie Rualité, Morangis (Francia)
in collaborazione con Institut Français, Italia. Ambasciata
di Francia in Italia. Fondazione Nuovi Mecenati

La
Francia
in
Scena
P. 19

22.23.24 novembre 2018 ★

**COME SONO
DIVENTATO STUPIDO**
dal romanzo di Martin Page
testo e regia Corrado Accordino
Teatro Binario 7, Monza

P. 21

29.30 novembre e 1 dicembre 2018

ANDRÉ E DORINE
di J. Dault, G. Insausti, E. Cárcamo
Kulunka Teatro, Bilbao - Spagna
sostenuto da PICE / Acción Cultural Española

P. 23

AC/E
ACCION CULTURAL
ESPAÑOLA

6.7 dicembre 2018 ★

L'AMANTE
di Harold Pinter, regia Lelio Lecis
Teatro Akròama, Cagliari

P. 25

13.14.15 dicembre 2018

FERDINANDO
di Annibale Ruccello, regia Nadia Baldi
Teatro Segreto, Napoli

P. 27

10.11.12 gennaio 2019

PROFI!
di Jean-Pierre Dopagne
regia Alberto Giusta
Teatro Libero Palermo

P. 29

17.18.19 gennaio 2019

IL CIELO IN UNA STANZA
di Armando Pirozzi ed Emanuele Valenti
Compagnia Punta Corsara, Napoli
369gradi, Roma

P. 31

31 gennaio e 1.2 Febbraio 2019

TRAPANATERRA
di Dino Lopardo
Compagnia Madiel, Potenza

P. 33

14.15.16 febbraio 2019

FRATELLINI
testo e regia di Francesco Silvestri
Teatro Libero Palermo

P. 35

7.8.9 marzo 2019

IL MISANTROPO DI MOLIÈRE
regia di Marco Lorenzi
Compagnia Il Mulino di Amleto
e Compagnia Tedacà, Torino

P. 37

14.15 marzo 2019 ★

**IL SENTIERO
DEI PASSI PERICOLOSI**
di Michel Marc Bouchard
regia Simone Schinocca
Compagnia Tedacà, Torino
e Compagnia dei Demoni

P. 39

16 marzo 2019 ★

DANZA E MISTERO
coreografia e regia di Tiziana Arnaboldi
Compagnia Tiziana Arnaboldi,
Ascona - Svizzera

P. 41

28.29.30 marzo 2019

**BOLERO E GAÎTE
PARISSIENNE**
coreografia e regia di Loris Petrillo
Compagnia Opus Ballet, Firenze

P. 43

11.12.13 aprile 2019

GENERATION WHY
di Andrea Jiménez e Noemi Rodriguez
Teatro En Vilo, Madrid

P. 45

2.3.4 maggio 2019

**SE NON SPORCA
IL MIO PAVIMENTO**
di Giuliano Scarpinato
Wanderlust Teatro, Trento
CSS - Stabile d'Innovazione, Udine

P. 47



**25.26.27
OTTOBRE
2018**

ORE 21.15

AMICO PRIME

**TURNO A GIO 25
TURNO B VEN 26
TURNO C SAB 27**

Zwäi

Finest circus

Compagnia E1NZ, Svizzera

Due personaggi s'incontrano in uno spazio e ciascuno di essi è ossessionato dalla sua percezione personale. Ognuno è alla ricerca dell'ordine perfetto, aspira alla leggerezza delle altezze. Tutti hanno bisogno dell'influenza dell'altro per raggiungere i propri obiettivi personali e per farlo, ciascun partner interferisce con gioco, malizia, strategia e amore nella sfera dell'altro. In fondo non facciamo che combatterci, stuzzicarci... amarci. ZWÄI è una parabola sulla vita e l'amore. Un amore dove i conflitti si risolvono in modo creativo, fino quando arriva un momento nel quale i personaggi intuiscono che hanno bisogno l'uno dell'altro per realizzare i propri sogni... Jonas e Esther portano in scena un loro fantastico mondo fatto di circo, jonglerie, acrobatica e teatro, in un rapporto a due che racconta un incontro tra due persone. Lo spettatore è così di fronte ad una storia che racconta molteplici emozioni che nascono dal gioco frenetico tra i due artisti svizzeri, un gioco fatto di perfetta armonia tra leggerezza e velocità.

**idea, concezione
e creazione artistica**

Jonas Slanzi e Esther Slanzi

musiche Robin Oswald

regia Schang Meier

disegno luci Stefan Falk

consiglieri artistici Laura Tikka,

Andreas Muntwyler, Maja Weiller

costumi Olivia Grandy

#inoltrarsi



15.16.17 NOVEMBRE
2018

ORE 21.15

S/t/r/a/t/e/s Quartet

Compagnia Rualité, Morangis (Francia)

AMICO PRIME

TURNO A GIO 15
TURNO B VEN 16
TURNO C SAB 17

La Francia in Scena

Festival "La Francia in Scena"
stagione artistica
dell'Institut Français Italia
Ambasciata di Francia in Italia
Fondazione Nuovi Mecenati

coproduzione coproduzione
Theatre d'Ivry-Antoine Vitez,
Initiatives d'Artistes en Danses
Urbaines (Fondation de France,
Parc de la Villette, Caisses des
Dépôts et l'Acisé, Drac-Ille de
France) Centre de Danse du
Galion D'Aulnay-sous-Bois

danza Hip Hop & Krump Bintou
Dembélé e Anne-Marie Van
(Nash)

musica Charles Amblard

voce Charlène Andjembé

creazione luci Cyril Mulon

creazione suono Vincent Hoppe
Centre de Danse du Galion
D'Aulnay-sous-Bois

Con la tratta e la schiavitù, l'Europa inventa il "negro", un essere umano che compra, commercia, vende legalmente e con il sudore di cui costruisce le sue ricchezze. In questo mondo che nasce, essere "bianchi" diventa associato alla bellezza, ai diritti naturali, alla libertà; l'essere "neri" alla servitù, alla bruttezza, all'ignoranza. L'abolizione della tratta degli schiavi e della schiavitù non pone fine a questa divisione del mondo. Al contrario, diventa uno spettacolo, oggetto di esposizione, di mostra. Libri illustrati, cartoline, film, spettacoli mostrano il "selvaggio", mostruoso doppio del "civilizzato". Bintou Dembélé mette in luce il presente attraverso i fantasmi di un ingombrante passato: una memoria frazionata, frantumata, o semplicemente la storia di ciascuno. Sono i corpi che si pongono tra ieri e oggi per colmare le lacune. Respiri, il rumore dei passi, improvvisazioni jazz, blues e polifonie d'ispirazione africane fanno risuonare la violenza delle tensioni e intenzioni dando inizio a gesti di infinita delicatezza che la coreografa usa per evocare le sue ferite, tra memoria, passato e presente mettendo in discussione le costruzioni contemporanee del "selvaggio", un corpo usa e getta, una vita che non conta.

#inoltrarsi



**22.23.24 NOVEMBRE
2018**

ORE 21.15

Come sono diventato stupido

Teatro Binario 7, Monza

AMICO PRIME

*** SPETTACOLO
A SCELTA**

Antoine ha una grave malattia: l'intelligenza. È una persona particolarmente dotata, più della media, e ha capito che la sua curiosità intellettuale è una condanna. Tenta varie strade per risolvere la sua difficoltà fino a quando prenderà la decisione definitiva: diventare stupido. Lo farà attraverso gruppi di educazione al suicidio, abuso di farmaci, ipotesi di lobotomia, lunghe serate trascorse a giocare a Monopoli. Ma il percorso è più accidentato di quanto sembri: lui vorrebbe dimenticare, appassionarsi alla quotidianità, credere nella politica, comprare bei vestiti, seguire lo sport, fantasticare sull'ultimo modello di auto, guardare con partecipazione emotiva i programmi televisivi. Vorrebbe tutto questo. E soprattutto vorrebbe stare bene con gli altri, non capirli, ma essere come loro, fra di loro, uno di loro, e condividere le stesse cose. Un invito a non lasciarci sfuggire le occasioni di bellezza che quotidianamente accadono intorno a noi, un'esortazione a vivere il "qui e ora", liberandosi dalle strutture. La bellezza di dire ciò che potrebbe essere meglio per sé e per gli altri...

dal romanzo di Martin Page

drammaturgia e regia
Corrado Accordino
con Corrado Accordino,
Chiara Tomei, Alessia Vicardi,
Daniele Vagnozzi
assistente alla regia
Valentina Paiano
scene e costumi
Maria Chiara Vitali

#inoltrarsi



**29.30 NOVEMBRE
1 DICEMBRE
2018**

ORE 21.15

AMICO PRIME

**TURNO A GIO 29
TURNO B VEN 30
TURNO C SAB 1**

AC/E
ACCIÓN CULTURAL
ESPAÑOLA

con il sostegno di
PICE / Acción Cultural Española

drammaturgia José Dault,
Garbiñe Insausti,
Iñaki Rikarte, Edu Cárcamo,
Rolando San Martín
regia Iñaki Rikarte
con José Dault, Garbiñe Insausti,
Edu Cárcamo
scene Laura Gómez
musica Yayo Cáceres
costumi Ikerne Giménez
luci Carlos Samaniego "Sama"
maschere Garbiñe Insausti
fotografia Gonzalo Jerez
"El Selenita"
aiuto regia Rolando San Martín

André y Dorine

Kulunka Teatro, Bilbao - Spagna

In una piccola stanza dove i ricordi decorano le pareti, risuonano i tasti di una macchina per scrivere e le note di un violoncello. *André y Dorine* vivono come una qualsiasi coppia di anziani: una quotidianità fatta di piccole cose, tra nostalgia e ricordi. A volte, l'abbandono nutre l'indifferenza che lentamente prende il posto di quella passione così forte che un tempo li univa, fino a quando un triste evento non giunge a interromperne la monotonia. Un evento che divora ricordi e identità. I due anziani si trovano così a dar vita a un nuovo inizio, cercando e frugando nella loro memoria quei ricordi di un'esistenza trascorsa insieme, che permettono loro di salvarsi dall'oblio e ritrovare, con nuova luce, quell'amore che li ha uniti. Uno spettacolo che trascende le barriere linguistiche, che attraverso l'uso della maschera, e di una forte partitura gestuale, riesce a esplorare temi importanti come l'amore, la coppia, la memoria; il tutto scandito da una profonda dolcezza e da un sottile umorismo.

#inoltrarsi



**6.7 DICEMBRE
2018**

ORE 21.15

AMICO PRIME

*** SPETTACOLO
A SCELTA**

di Harold Pinter
regia Lelio Lecis
con Lea Karen Gramsdorff,
Simeone Latini
spazio scenico Lelio Lecis
costumi Marco Nateri
assistente regia Erika Carta
assistente scenografie
Simone Dulcis
assistente costumi Noemi Tronza
direzione tecnica di Lele Dentoni
foto Laura Atzori

#inoltrarsi

L'amante

Teatro Akròama, Cagliari

L'amante si regge su un gioco di riflessi di specchi, in cui non si sa dove il gioco abbia inizio o abbia fine. Tutto è possibile. Si potrebbe considerare un testo datato; potremmo dire che rappresenta una critica alla borghesia del periodo, in realtà l'autore, non dando alcun giudizio di tipo etico e di costume, rimane tutt'ora attuale. Pinter tocca certamente un tema delicato che riguarda l'inconscio e l'interesse che mantiene vivo un rapporto di coppia, attraverso il gioco del ribaltamento dei ruoli. Eppure, in questo gioco, l'opera potrebbe essere una critica alla società presuntivamente libera ed emancipata, "L'amante" non è un testo che va a criticare un periodo, un costume sociale, un modo di relazionarsi e di gestire il desiderio, il testo non critica, non esprime giudizi, bensì osserva. La forza dello spettacolo sta nel non dare risposte. Quale dei due coniugi ha torto, quale ha ragione? Un vero è proprio "gioco di ruoli" che cerca di mettere a nudo il rapporto di coppia, toccando temi che, nel profondo, spesso viviamo, che non osiamo confessare neanche a noi stessi...



**13.14.15 DICEMBRE
2018**

ORE 21.15

AMICO PRIME

TURNO A GIO 13

TURNO B VEN 14

TURNO C SAB 15

Ferdinando

Teatro Segreto - Napoli

Donna Clotilde, baronessa borbonica, si è rifugiata in una villa della zona vesuviana, scegliendo l'isolamento come segno di disprezzo per la nuova cultura piccolo borghese che si va affermando dopo l'unificazione d'Italia. È con lei una cugina povera, Gesualda, che svolge l'ambiguo ruolo di infermiera/carceriera. I giorni trascorrono uguali, tra pasticche, acque termali, farmaci vari e colloqui con il parroco del paese, Don Catellino, un prete coinvolto in intralazzi politici. Nulla sembra poter cambiare il corso degli eventi, finché non arriva Ferdinando, un giovane nipote di Donna Clotilde, dalla bellezza "morbosa e strisciante". Sarà lui a gettare lo scompiglio nella casa, a mettere a nudo contraddizioni, a dispeppellire scomode verità e a spingere un intreccio apparentemente immutabile verso un inarrestabile degrado. Un *Ferdinando* che permette alla regista Nadia Baldi di indagare il possibile e impossibile mondo creativo che le donne sanno attuare quando i freni inibitori e culturali non hanno più il loro potere censurante.

di Annibale Ruccello

regia Nadia Baldi

con Gea Martire, Chiara Baffi,
Fulvio Cauteruccio, Francesco
Roccasecca

costumi Carlo Poggioli

scenografia Luigi Ferrigno

consulenza musicale Marco Betta

aiuto regia Rossella Pugliese

organizzazione Sabrina Codato

progetto luci Nadia Baldi

foto in videoproiezione Davide
Scognamiglio

#inoltrarsi



10.11.12 GENNAIO
2019

ORE 21.15

AMICO PRIME

TURNO A GIO 10
TURNO B VEN 11
TURNO C SAB 12

Prof!

Teatro Libero Palermo

Ci troviamo in teatro, l'azione prevede che il Professore, del quale non conosciamo il nome, si trovi sul palcoscenico a raccontare la sua storia in seguito a una decisione dei Ministeri di Giustizia e di Pubblica Istruzione. Sembra non esservi nulla di strano in questo, potrebbe apparire come un'operazione ministeriale per promuovere qualcosa sulla sicurezza a scuola, sul bullismo o qualcosa del genere ma la presenza del Ministero della Giustizia ha un'altra motivazione...

Saremo guidati dal Professore attraverso un viaggio lungo quasi tutta la sua vita: dagli insegnamenti di suo padre, all'insegnante grazie al quale imparerà ad amare la letteratura, la passione e l'entusiasmo di quando inizierà ad insegnare, la rassegnazione e lo squallore che hanno ormai pervaso i suoi colleghi, la sfacciataggine degli studenti, l'aggressività dei loro genitori, lo stridore assordante tra la bellezza della letteratura e del teatro - sue grandissime passioni - e il menefreghismo maleducato e insolente dei ragazzi. La contrapposizione tra l'allegria routine della sua famiglia e i suoi tormenti sempre più predominanti. Fino a quel 17 Febbraio...

di Jean-Pierre Dopagne
traduzione italiana
Antonella Questa
regia Alberto Giusta
con Massimo Rigo
luci Gabriele Circo

#inoltrarsi



**17.18.19 GENNAIO
2019**

ORE 21.15

AMICO PRIME

**TURNO A GIO 17
TURNO B VEN 18
TURNO C SAB 19**

di Armando Pirozzi
ed Emanuele Valenti
con Giuseppina Cervizzi,
Christian Giroso, Sergio
Longobardi, Valeria Pollice,
Emanuele Valenti,
Gianni Vastarella
voce registrata Peppe Papa
regia Emanuele Valenti
scene Tiziano Fario
costumi Daniela Salernitano
disegno luci
Giuseppe Di Lorenzo
organizzazione e collaborazione
artistica Marina Dammacco

Il cielo in una stanza

Compagnia Punta Corsara /
Fondazione Teatro, Napoli
Teatro Bellini / 369gradi, Roma

Il cielo in una stanza, scritta da Gino Paoli e interpretata da Mina nel 1960, è la canzone di un amore che abbatte le pareti di una stanza, il racconto di una storia comune, nata in un luogo intimo, privato, come la propria casa. Se però questa casa crolla, cosa resta del sogno romantico, cosa resta della giovane coppia che l'ha sognato e cosa diventa quel luogo che il crollo ha portato via?

Una stanza del 1960 parte di un edificio degli anni immediatamente precedenti, gli anni '50, magari a Napoli, in cui, proprio attraverso la costruzione e distruzione, si avviava un processo di trasformazione sociale, secondo un piano regolatore delle esistenze che guardava al futuro e irrimediabilmente stravolgeva le identità conosciute. Dall'emigrazione in Svizzera alla speculazione edilizia, viste secondo le logiche dell'evocazione, lo spettacolo si fa racconto, una rivisitazione allucinata della classica commedia eduardiana in tre atti che comincia proprio da qui: il cielo, con il crollo, è entrato veramente nella stanza, che ora veramente 'non ha più pareti'...

#inoltrarsi



**31 GENNAIO
1.2 FEBBRAIO
2019**

ORE 21.15

AMICO PRIME

**TURNO A GIO 31
TURNO B VEN 1
TURNO C SAB 2**

ideato da Dino Lopardo
collaborazione drammaturgica
Rosa Masciopinto
con Dino Lopardo e Mario Russo
musiche di Mario Russo
realizzazione scene
Andrea Cecchini
assistente e organizzazione
Elena Oliva
comunicazione Amalia di Corso

Trapanaterra

Tornare per non restare

Compagnia Madiel, Potenza

Trapanaterra è un'Odissea meridionale, una riflessione sul significato di «radice» per chi parte e per chi resta, un'ironica e rabbiosa trattazione dello sfruttamento di una terra.

“Chi sei? Dove vai? Da dove vieni? Cosa vai cercando? Quando te ne andrai?” Sembra dire il fratello che è restato a quello che è tornato, organetto alla mano, alla terra dei padri. Il più piccolo in calosce si districa tra i tubi gorgoglianti della raffineria. Il più grande quello che è “scappato”, è un *bohémienne* che respira di nuovo l'aria di casa, che forse non c'è più, che è cambiata. Un Paese di musica e musicanti dove non si canta e non si balla più, nemmeno ai matrimoni. Si può solo sentire il rumore delle trivelle, la puzza dei gas e il malaffare. Storie d'infanzia, ricordi di famiglia, canti di piazza e bestemmie: è l'ultra-locale che diventa ultra- universale. Tutto è impastato nel dialetto, osso delle storie che s'insinua come la musica. Inutile arrabbiarsi, o forse no. Qualcuno è partito perché altri potessero crescere, ma di chi è il coraggio, di chi resta? O di chi torna?

#inoltrarsi



14.15.16 FEBBRAIO
2019

ORE 21.15

AMICO PRIME

TURNO A GIO 14

TURNO B VEN 15

TURNO C SAB 16

testo Francesco Silvestri
traduzione Domenico Bravo

regia Francesco Silvestri
con Marco Chia e Giovanni Cordi
costumi Sartoria Teatro Libero
luci Fiorenza Dado
e Gabriele Circo

#inoltrarsi

Fratellini

Teatro Libero Palermo

Ha soltanto un'ora di tempo, povero idiota, per accudire suo fratello ricoverato in ospedale a causa di una malattia di cui non ha alcuna intenzione di pronunciare il nome. Un'ora in cui, tutti i giorni, dice alla madre di andare a messa e puntualmente non lo fa. Gildo è un ritardato lieve, uno che non ha mai fatto del male a nessuno pur essendo capace di improvvise violenze ai danni delle infermiere che non vogliono lavare o toccare suo fratello, il suo "fratellino". Gildo lava il fratello nudo, lo monda dei peccati che non capisce né conosce, e le macchie, quelle macchie così inopportune su quel corpo tanto amato, sembrano a Gildo (che nome!) nuvole in cielo da cui estrapolare la visione di forme fantastiche. Ma oggi è un giorno speciale: Gildo ha portato con sé una medicina; "la" medicina. La medicina che... Gildo. Povero idiota.

Fratellini è principalmente una partitura gestuale prima ancora che testuale. Lo immagino interpretato in tutti i dialetti e gli slangs del mondo ma in nessuna lingua ufficiale. Quella serve esclusivamente a scandire il tempo, a contare i minuti usando parole che forse non si comprendono neppure.

Francesco Silvestri



**7.8.9 MARZO
2019**

ORE 21.15

AMICO PRIME

**TURNO A GIO 7
TURNO B VEN 8
TURNO C SAB 9**

traduzione, adattamento e regia

Marco Lorenzi
con Fabio Bisogni, Roberta Calia,
Yuri D'Agostino, Marco Lorenzi,
Federico Manfredi, Barbara
Mazzi, Raffaele Musella
visual concept Eleonora Diana

tecnico di compagnia

Giorgio Tedesco

assistente alla regia

Yuri D'Agostino

foto di scena Manuela Giusto

consulente ai costumi

Valentina Menegatti

distribuzione Valentina

Pollani - Codici Sperimentali

organizzazione Annalisa Greco

un progetto di

Il Mulino di Amleto

in collaborazione con

La Corte Ospitale

residenze artistiche 16-17

#inoltrarsi

Il Misanthropo di Molière

Una commedia sulla tragedia
di vivere insieme.

Compagnia Il Mulino di Amleto
e Tedacà, Torino

Nei secoli si è detto di tutto sul Misanthropo, da disadattato sociale ad antieroe novecentesco, da rivoluzionario anticonformista a scemo del villaggio. Eppure, la vicenda di Alceste e del suo sforzo intransigente di andare oltre l'apparenza ci riconnette con il valore umano della comprensione. In questa nuova produzione nata in collaborazione con La Corte Ospitale, Il Mulino di Amleto scatena la sua intensa creatività per svelare tutta la contemporaneità di un grande classico. È stato scritto che per fare il Misanthropo ci vogliono "una stanza, sei sedie, tre lettere e degli stivali". Infatti il Misanthropo non ha bisogno di forme, semplificazioni o "istruzioni per l'uso" perché la sua essenza è limpida, contemporanea e dolorosa. Il Misanthropo siamo noi con la nostra costante difficoltà di incontrare l'altro di cui, però, non possiamo fare a meno. Insomma, il Misanthropo è quello che siamo.



14.15 MARZO
2019

ORE 21.15

AMICO PRIME

* SPETTACOLO
A SCELTA

Il sentiero dei passi pericolosi

Compagnia Tadacà, Torino
Compagnia dei Demoni

Un classico della drammaturgia contemporanea, uno dei capolavori di un grande autore premiato e apprezzato in tutto il mondo in una nuova versione. Al centro della pièce sono tre fratelli molto diversi fra loro: Carl, il più giovane ha aspirazioni piccolo borghesi, Ambroise, gallerista e omosessuale, Victor infine, è il più misterioso e colui che innesca il meccanismo drammatico. Li conosciamo nel giorno delle nozze di Carl: viaggiano assieme per raggiungere il luogo della cerimonia ma hanno un incidente e si perdono in una foresta, da cui rischiano di non far ritorno. In questa solitudine sono costretti a parlarsi: s'illuminano così, violentemente, episodi del loro passato. Primo fra tutti il suicidio del padre, avvenuto anni prima, sotto il loro occhi, su quello stesso sentiero. Una metafora dell'inconciliabilità di mondi nati e predestinati per essere vicini e che in verità si rivelano tragicamente sconosciuti. Unica occasione di fuga, il ritrovarsi in un non luogo, far cadere le proprie difese e i propri schemi, ritrovarsi a nudo dalle proprie maschere.

di Michel Marc Bouchard
regia Simone Schinocca
con Matteo Sintucci, Andrea Fazzari, Mauro Parrinello
scene Sara Brigatti
costumi Agostino Porchietto
musiche Maurizio Lobina

#inoltrarsi



**16 MARZO
2019**

ORE 21.15

AMICO PRIME

*** SPETTACOLO
A SCELTA**

coreografia e regia

Tiziana Arnaboldi

con Marta Ciappina, Eleonora

Ciocchini, Valentina Moar e

Faustino Blanchut

ricerca musicale Mauro Casappa

video Oscar Accorsi

progetto luci Christoph

Siegenthaler

Danza e mistero

Omaggio a Charlotte Bara

Compagnia Tiziana Arnaboldi,
Ascona - Svizzera

Nel 1987 si spegneva ad Ascona la grande danzatrice belga Charlotte Bachrach che ha dato vita alla danza sacra. Il padre della danzatrice, nel 1928, commissionò al famoso architetto razionalista Weidemeyer la costruzione del Teatro San Materno di Ascona, attuale luogo di residenza della compagnia di Tiziana Arnaboldi. Il file rouge, dunque, tra la Arnaboldi e la famosa danzatrice passa attraverso il luogo e lo spazio di concezione della sua danza che qui si fa omaggio. Sulla scena tre danzatrici disegnano nello spazio la magica forza creatrice di Charlotte Bara attraverso lo studio delle sue posture gotiche tanto esaltate da scrittori, poeti e pittori. Le tre performer intraprendono così un sincero dialogo con il gesto della danzatrice, lo esaltano, lo frazionano, ne studiano i nessi e i sensi, trasponendolo in una partitura contemporanea, dove le musiche - Bach, Saint-Saëns, e rielaborazioni sonore di Casappa - scandiscono un viaggio nella sacralità che nasce dal buio, attraversa la gestualità del corpo, oltrepassa la luce fino ad arrivare a un gioco finale con la morte.

#inoltrarsi



**28.29.30 MARZO
2019**

ORE 21.15

AMICO PRIME

**TURNO A GIO 28
TURNO B VEN 29
TURNO C SAB 30**

coreografie e regia Loris Petrillo

direzione artistica

Rosanna Brocanello
con Lorenzo Di Rocco, Giuseppe Iacoi, Gianmarco Martini Zani, Marco Pergallini, Marco Purcaro, Michele Scappa, Gabriele Vernich, Luca Zanni

musica Maurice Ravel
e Jacques Offenbach

assistente alla coreografia

Yoris Petrillo

disegno luci

Alessandro Ruggiero

datore tecnico e audio

Orso Casprini

fotografia e video

Salvatore Abrescia

#inoltrarsi

Bolero e Gaîté Parisienne

Compagnia Opus Ballet, Firenze

Con *Bolero* e *Gaîté Parisienne*, Loris Petrillo mette in relazione due grandi classici del repertorio, estrapolandoli dalla loro collocazione storica e restituendone una lettura contemporanea. Al centro del percorso coreografico c'è la danza fisica di Petrillo che per questo lavoro sceglie dei corpi maschili. Petrillo continua il suo personale percorso di studio estremizzando il repertorio e potenziandone la visione disegnando lo spazio attraverso il corpo dell'uomo che si mette al servizio della sua danza, potente, poetica e ironica. Il classico del repertorio è scelto come luogo di racconto, come pretesto per sondare le possibilità fisiche del danzatore e la capacità della coreografia di rileggerne i passaggi. *Bolero* e *Gaîté Parisienne* è un gioco di ritmi e di intrecci, un lavoro coreografico dove la figura maschile si staglia al centro come collante, misura e ipotesi di una danza sempre più carnale. L'uomo gioca e descrive una contemporaneità che non ha più etichette, dove la diversità non esiste, dove si può indossare una maschera di forza, di eleganza e di ironia che passi dal corpo maschile.

**11.12.13 APRILE
2019**

ORE 21.15

AMICO PRIME

**TURNO A GIO 11
TURNO B VEN 12
TURNO C SAB 13**



in collaborazione con Comunidad de Madrid, Centre d'Art La Rectoria, Lavoir Moderne Parisienne, INAEM

drammaturgia Andrea Jiménez e Noemí Rodríguez
regia Andrea Jiménez
con Noemí Rodríguez Fernández, Roisin O'Mahony
Andrea Jiménez García

luci Juan Ayala

spazio scenico María José Martínez, María Gil de Bustamante

fotografia Ariana Cárdenas, Pablo Blanco, Giorgio Sotille

distribuzione Proversus

realizzato grazie a Thibaut Garçon, Lise Belperron, Nicolas Perruchon, Inda Pereda, Kumar Muniandy

Generation why

Teatro En Vilo, Madrid

Cosa vorresti per il tuo futuro? Una domanda spiazzante che rivela le aspettative più profonde tipiche della cosiddetta "generazione Y" o "millennial generation", la generazione senza sogni, senza desideri, senza certezze dei nati tra i primi anni '80 e l'inizio del nuovo millennio, e caratterizzata da una maggior familiarità e utilizzo dei media e delle recenti tecnologie digitali. La generazione Y è stata segnata da un approccio educativo tecnologico e neo-liberale ma sembra, più di ogni altra generazione, smarrita e disorientata nel mondo digitale in cui si è ritrovata inconsapevolmente immersa. Una commedia esistenzialistica che indaga le paure del futuro e il caos in cui viviamo. Progetto vincitore dell'edizione 2018 del Festival/Presente Futuro. Teatro En Vilo è una compagnia teatrale internazionale con sede a Madrid e fondata a Londra nel 2012, che funziona come piattaforma per collaborazioni internazionali e approcci interdisciplinari tra registi, artisti e ricercatori provenienti da tutto il mondo.

**Progetto Vincitore festival
"Presente/Futuro 2018"**

#inoltrarsi



**2.3.4 MAGGIO
2019**

ORE 21.15

AMICO PRIME

**TURNO A GIO 2
TURNO B VEN 3
TURNO C SAB 4**

progetto vincitore "Odiolestate"
residenza produttiva Carrozzerie/
n.o.t Roma e con il sostegno
di CSS - Teatro Stabile di
innovazione del Friuli Venezia
Giulia, Teatro Ruffredi, Corsia
OF - centro di creazione
contemporanea, Industria Scenica,
Angelo Mai, Il Laboratorio.

regia Giuliano Scarpinato
drammaturgia Giuliano Scarpinato,
Gioia Salvatori

con Michele Degirolamo,
Francesca Turrini, Ciro Masella
in video Beatrice Schiros

scene Diana Ciuffo
progetto video Daniele Salaris
luci Danilo Facco

costumi Giovanna Stinga
visual setting Mario Cristofaro
foto Manuela Giusto

assistente alla regia Riccardo Rizzo

Se non sporca il mio pavimento

Un mélo

produzione Wanderlust Teatro, Trento
CSS Udine - Centro di Produzione

Dopo aver ottenuto il Premio Scenario
Infanzia 2014 per il suo *Fa'afafine*, Giuliano
Scarpinato torna in scena con una lucida
e spietata analisi dell'adolescenza.

Se non sporca il mio pavimento trae
le mosse da un fatto di cronaca nera:
l'assassinio di Gloria Rosboch, insegnante
quarantannenove sparita nel nulla a
Castellamonte nel gennaio 2016 e tempo
dopo trovata morta, strangolata dall'ex
allievo Gabriele Defilippi e dal suo amante
e complice Roberto Obert. Una donna-
bambina di mezza età che vive in casa con
gli anziani genitori, un adolescente dalle
dodici diverse identità social in grado di
manipolare chiunque gli capiti a tiro e
un parrucchiere di cinquantaquattro anni
dalla personalità labile sono i protagonisti
dello spettacolo. Personaggi sospesi tra
la realtà e la finzione, all'interno delle cui
personalità Scarpinato scava senza sosta
per giungere alle loro più intime radici.
Ecco che il mito di Eco e Narciso, narrato
nelle *Metamorfosi* di Ovidio, si sovrappone
alla cronaca: un inaspettato cortocircuito.

#inoltrarsi

Domenica
ore 17:00

8 Spettacoli

20
18

20
19

isola

STAGIONE TEATRALE
PER LE FAMIGLIE

51^a Stagione
Internazionale

— di
teatro



Stagione teatrale
per le famiglie
51ª Stagione
Internazionale
#isoladiteatro
2018/2019

8 spettacoli

ore 17:00

20
18

20
19



DAI 6 ANNI

11 novembre 2018

IL LUPO SENTIMENTALE

da Geoffrey de Pennart
di Luca Mazzone
Teatro Libero Palermo

P. 52

DAI 4 ANNI

9 dicembre 2018

LE STELLE DI SOTTO

di Tiziana Lucattini
Compagnia Ruotalibera Teatro, Roma

P. 53

DAI 5 ANNI

13 gennaio 2019

**CAMILLA, GIORGIO
E IL DRAGO**

di Pino Costalunga
Teatro Fuori Rotta, Padova

P. 54

DAI 4 ANNI

3 febbraio 2019

PESCATORI DI STELLE

di Renata Coluccini
Teatro Del Buratto, Milano

P. 55

DAI 5 ANNI

10 marzo 2019

PIPPI CALZELUNGHE

di Astrid Lindgren
regia di Pino Costalunga
Fondazione Aida, Verona

P. 56

DAI 7 ANNI

24 marzo 2019

(UNA) REGINA

di Stefania Ventura e Gisella Vitrano
Quintoequilibrio, Torino / Palermo
Teatro Evento, Vignola

P. 57

DAI 5 ANNI

7 aprile 2019

BANDIERA

di e con Laura Tornambene
regia di Franco Giorgio
Centro Teatro Studi Ragusa

P. 58

DAI 6 ANNI

5 maggio 2019

IL MIO AMICO FRANKIE

di Massimiliano Burini
Fontemaggiore, Perugia

P. 59



11 NOVEMBRE
2018

ORE 17:00

**PER ADULTI
E RAGAZZI**
DAI 6 ANNI



da una storia per immagini
e parole di Geoffrey de Pennart

drammaturgia e regia
Luca Mazzone
con Giada Costa, Vincenzo
Costanzo, Giuseppe Vignieri
voce narrante registrata
Matteo Contino
luci Fiorenza Dado
realizzazione oggetti di scena
Gianfranco Mancuso e
Sofia Maiorino
costumi Lia Chiappara
musiche Antonio Guida

Il lupo sentimentale

Teatro Libero Palermo

Arriva per tutti il momento in cui si diventa grandi e si lascia la propria casa natia. La si lascia con paura, con timore, soprattutto con le tante e accorte parole che i propri genitori spendono per il futuro dei propri figli. Anche i lupi diventano grandi e partono per la grande avventura della vita. Ma oggi anche i lupi sono viziati, mammoni e non sanno bene come si fa a vivere. Ecco che un giovane lupo, Luca, compiendo l'età in cui si diventa grandi, lascia la casa di mamma e papà, non prima però di aver ricevuto la lista! La lista di quello che è consono per un giovane lupo fare. Ma ciò che è consono lo è per il bene del Lupo o per la società nella quale vive? Una storia esilarante, piena di sorprese, dove lo scardinamento delle convenzioni avviene attraverso il nonsense e il ribaltamento dei ruoli, dove le più importanti figure delle favole incarnano interlocutori moderni, contemporanei. Ciascun personaggio vive nell'oggi rompendo quello che è l'immaginario collettivo, raccontando storie, storie di vita, di amore e di libertà.

09 DICEMBRE
2018

ORE 17:00

**PER ADULTI
E RAGAZZI**
DAI 4 ANNI

testo e regia Tiziana Lucattini
collaborazione artistica Fabio Traversa
con Alessandro Garramone e Fabio Traversa
musica dal vivo Alessandro Garramone
scene Francesco Persico e Luisa Frattarelli
costumi Antonia Dilorenzo
luci e fonica Chiara Saiella

Le stelle di sotto

Uno Gnomo chiamato Cucuzzolo

Compagnia Ruotalibera Teatro, Roma

Spettacolo concerto per bambini che racconta di Cucuzzolo, uno gnomo "speciale". Cucuzzolo non vuole fare la vita dei suoi fratelli che lavorano in miniera, come da sempre fanno gnomi e nani. Raccogliere pietre preziose, pulirle, contarle, catalogarle, tornare a casa, mangiare, bere e dormire per ricominciare il giorno dopo. La vita è tutta così. Vissuta sotto terra. A testa in giù. Lavorando, lavorando e accumulando. Le pietre preziose sono belle, brillano come stelle, ma stanno sotto terra, a lui piace invece guardare le stelle vere, quelle di sopra, quelle libere, già pulite e brillanti. A lui piace cantare, chissà forse anche suonare. Decide così di scappare. Ma ha paura di essere riacciuffato, vede nemici dappertutto. E poi c'è Alessandro, un musicista che si è licenziato dal posto di lavoro rinunciando alla sicurezza di un posto fisso. Una sera si incontrano e inaspettatamente "si riconoscono".

13 GENNAIO
2019

ORE 17:00

**PER ADULTI
E RAGAZZI**
DAI 5 ANNI

Camilla, Giorgio e il Drago

Teatro Fuori Rotta, Padova
Co-produzione Fondazione AIDA

Ma i draghi esistono davvero? Certo che esistono! Ma sono proprio quegli enormi bestioni che sputano fuoco, o sono qualcos'altro? Non è che il drago nello stagno della nostra storia sia una scusa bella e buona per nascondere tutti quei rifiuti, quelle immondizie, che gli abitanti della città buttano in quello specchio d'acqua senza alcuna cura o preoccupazione di recar danno alla natura e senza nessun rispetto per l'ambiente? Uno spettacolo esilarante e poetico che con la forza della fiaba affronta i temi del rispetto dell'ambiente e della necessità che ognuno di noi, piccolo o grande, si prenda cura ogni giorno, ad esempio praticando diligentemente la raccolta differenziata e con l'attenzione al riciclo, della pulizia e della salvaguardia di questo nostro piccolo grande ma prezioso pianeta che si chiama Terra. La fiaba, basata sulla Leggenda di San Giorgio e il Drago, promette di parlare ai bambini con un linguaggio comico e un tocco di poesia di temi importanti come la natura, il rispetto dell'ambiente.



di Pino Costalunga
con Gioele Peccenini e
Stefania Carlesso
musiche Ugo Moro

03 FEBBRAIO
2019

ORE 17:00

**PER ADULTI
E RAGAZZI**
DAI 4 ANNI



testo e regia Renata Coluccini
scena Marco Muzzolon
costumi Mirella Salvischiani
con Dario De Falco, Cristina
Liparoto
direttore di produzione
Franco Spadavecchia

Pescatori di stelle

Storie di miti del cielo

Teatro del Buratto, Milano

Questa è la storia di un tempo, un tempo molto tempo fa. Un tempo in cui nell'universo c'era una certa confusione. Un tempo in cui Giove era il dio del cielo, Nettuno il dio del mare. Ma in quel tempo, a volte, il mare si rifletteva nel cielo. E il cielo nel mare.

I pesci, saltavano per sbaglio nel cielo... diventando stelle. Le stelle cadevano nel mare... per trasformarsi in stelle marine. Per non parlare dei cavalli... cavallucci marini... costellazioni di cavalli alati.

Le stelle non stavano al loro posto nel cielo. E i marinai che provavano, nel loro navigare, a orientarsi con le stelle del cielo... si perdevano. Per questo c'erano La Signora Pescatrice e il Signor Pescatore di Stelle.

Il loro compito era quello di ripescare le stelle che si tuffavano in mare e rimetterle al loro posto nel cielo... perché le stelle nel cielo raccontano delle storie come quella di Perseo e del suo cavallo alato... o quella di Fetonte e del carro del sole...

Anche sulla terra vi sono stelle trasformate in fiori come i narcisi e un po' Narciso è anche il Signor Pescatore.

E poi, una notte, apparve la stella Polare...

10 MARZO
2019

ORE 17:00

**PER ADULTI
E RAGAZZI**
DAI 5 ANNI

adattamento teatrale, traduzioni,
regia Pino Costalunga e Marinella
Rolfart

di Astrid Lindgren
adattamento teatrale Pino
Costalunga e Marinella Rolfart
traduzioni Pino Costalunga e
Marinella Rolfart
con Marina Fresolone, Marta
Boscaini e Andrea Dellai
scene, costumi e pupazzi Tjåsa
Gusfor
tecnico audio e luci Riccardo
Carbone, Simone Meneghelli
regia Pino Costalunga e Marinella
Rolfart

Pippi Calzelunghe

Fondazione Aida, Verona.
Glossateatro e Papagena, Norrköping - Svezia

Pippi Calzelunghe nasce nel 1941, quando Karin, la figlia di Astrid Lindgren aveva 7 anni e fu colpita da una polmonite che la costrinse a letto per un lunghissimo tempo. Sera dopo sera, racconto dopo racconto, avventura dopo avventura Astrid Lindgren inventava racconti, e a un certo punto decise di mettere su carta le storie di questa stramba bambina coraggiosa e vitale. Le storie di Pippi Calzelunghe vennero pubblicate per la prima volta nel 1945. Non è stato solo il successo commerciale a caratterizzare questi 70 anni di Pippi ma la grande influenza che la figura di questa bambina anticonformista, indipendente e capace di sovvertire le regole ha avuto sull'immaginario infantile e che la rende un'eroina del femminismo ante-litteram. Una bambina assolutamente fuori dagli schemi, e dei suoi amici attraverso i loro occhi sbarazzini e spensierati. La storia di Pippi si snoderà dal suo arrivo nella vecchia casa, Villa Villacolle, con una scimmietta dallo strano nome il Signor Nilsson in una scenografia coloratissima e divertente...



24 MARZO
2019

ORE 17:00

**PER ADULTI
E RAGAZZI**
DAI 6 ANNI

**Spettacolo finalista al Premio
Scenario Infanzia 2017**

da un'idea di Stefania Ventura
di e con Stefania Ventura e Gisella
Vitrono
scene e luci Petra Trombini
suoni Francesco Vitaliti

con il sostegno di
Teatro Biondo Palermo
e Spazio Franco Palermo



(Una) Regina

Quintoequilibrio, Torino / Palermo
Teatro Evento, Vignola

“C'era una volta e una volta non c'era...” una Regina nel suo Castello, la sua vecchia mamma l'ha nominata sul più bello, l'ha messa sopra un trono alto un metro e tre, le ha detto sottovoce: adesso tocca a te”. In un giorno di pioggia non si può uscire, meglio restare in casa, la parata della banda è annullata. Due sorelle, con gli strumenti luccicanti ancora in mano, guardano fuori dalla finestra. Una è tristissima, l'altra assorta. Per combattere la noia s'inventeranno una fiaba che le trasporterà indietro nel tempo, quando c'erano vecchie governanti stanche di regnare e fanciulle ubbidienti, il cui destino era scritto nel nome con cui nascevano. “Cosa vuoi fare da grande?” La domanda può sembrare inutile per una giovane principessa chiamata Regina! E se invece la nostra Regina coltivasse in segreto un desiderio diverso, lontano dal futuro che si prospetta per lei? Quanto coraggio ci vuole per ribellarsi a un destino che ci sta stretto per dare ascolto al nostro talento più profondo? E cosa succederebbe se, per amore di chi ha scelto per noi, non riuscissimo a dire di no? Tra litigi, risate e danze sfrenate, le due sorelle metteranno alla prova la potenza della loro libertà...

7 APRILE
2019

ORE 17:00

PER ADULTI
E RAGAZZI
DAI 5 ANNI



Bandiera

Centro Teatro Studi, Ragusa

La storia del vecchio ciliegio e della sua arida fogliolina Bandiera - che aveva sfidato il vento della morte per vedere e per sapere - è una delle più belle storie create da un grande scrittore e maestro di vita come Mario Lodi assieme ai suoi bambini. Una storia dove la fantasia è intesa non come mezzo di evasione dalla realtà, ma come mezzo interpretativo in chiave poetica. Bandiera è una storia che fra poesia e rigore che ci fa riflettere sul rispetto degli altri e, vivendo liberi, scoprire il mistero dell'esistenza. Bandiera è una foglia di un vecchio albero di ciliegio che, pur essendo inverno, è rimasta da sola sulla cima dell'albero "a combattere col vento per non morire come le sue sorelle". È una fogliolina caparbia, curiosa, che non vuole arrendersi all'incedere del tempo. La storia inizia in un bel giorno di primavera durante il quale la vita di Bandiera è gioiosa e spensierata ...

tratto dal racconto di Mario Lodi

di e con Laura Tornabene
regia di Franco Giorgi



05 MAGGIO
2019

ORE 17:00

PER ADULTI
E RAGAZZI
DAI 6 ANNI



regia Massimiliano Burini
con Daniele Aureli, Amedeo Carlo Capitanelli, Greta Oldoni
marionetta, maschera e disegni Mariella Carbone
tutoraggio alla marionetta e studio del movimento Damiano Privitera
dramaturg Giusi De Santis
suono e musiche originali Nicola "Fumo" Frattegiani, Umberto Ugoberti e Giulia Zeetti
drammaturgia e regia video e assistenza alla regia Matteo Svolacchia
assistente volontario Matteo Fiorucci
luci Pino Bernabei, Luigi Proietti
drammaturgia Massimiliano Burini, Daniele Aureli

Il mio amico Frankie

Fontemaggiore, Perugia

La famiglia Shelley si trasferisce e cambia città. Il Padre si chiama Victor, ed è un medico; la madre, Mary ed è una scrittrice. La loro figlia ha sei anni, non sappiamo il suo nome. Sappiamo solo che è una bambina. Il padre e la madre con il passare del tempo si immergono nella routine giornaliera, e presi dal lavoro e dalla frenesia della vita, trascurano il rapporto con la bambina, che, non avendo ancora nuovi amici, si sente sola; così, lei passa il tempo a giocare con un cavallino e a disegnare. Disegnare. Disegnare. Un giorno, la bambina, grazie ad un foglio, una penna e un pò d'inchiostro disegna Frankie, il suo amico immaginario. È qualcuno da scoprire. In quel personaggio, creato dall'incontro della sua solitudine e della sua immaginazione, c'è tutto. Quella strana e buffa creatura è in realtà un'anima nobile, alta, educata ed è il primo ad avere paura. Paura del non conosciuto. E sarà proprio la bambina ad avere cura di lui e a tendergli la mano verso un'amicizia da scoprire...

18 Spettacoli

20
18

20
19

la scuola teatro

a

PROGETTO SCUOLE

51^a Stagione Internazionale

SCUOLE SUPERIORI,
MEDIE, ELEMENTARI
E MATERNE

il teatro a scuola

CALENDARIO

Progetto scuole
51ª Stagione
Internazionale
#ilteatroascuola
-lascuolaateatro
2018/2019

18 spettacoli

ore 9:30 e 11:30

20
18

20
19

DAI 14 ANNI
Scuole Superiori
dall'8 al 24 ottobre 2018 ore 11.30
GI GAN TI P. 11

di Lia Chiappara
da "I giganti della montagna"
di Luigi Pirandello
Teatro Libero Palermo

DAI 14 ANNI
Scuole Superiori
30 e 31 ottobre 2018 ore 11.30
L'ARTE DI SAPER P. 64

INVECCHIARE
da Cicerone
regia di Piero Nuti
Cie Torino Spettacoli, Torino

DAI 16 ANNI
Scuole Superiori
dal 5 al 14 novembre 2018 ore 11.30
MEDEA KALI P. 9

di Laurent Gaudé
regia Beno Mazzone
Teatro Libero Palermo

DAI 6 ANNI
Scuole Elementari
dal 7 al 21 novembre 2018 ore 9.30
IL LUPO SENTIMENTALE P. 52

di Geoffrey De Pennart
di Luca Mazzone
Teatro Libero Palermo

DAI 15 ANNI
Scuole Superiori
6 e 7 dicembre 2018 ore 11.30
L'AMANTE P. 25

di Harold Pinter
regia Lelio Lecis
Teatro Akròama, Cagliari

DAI 4 ANNI
Scuole Materne/Elementari
10 e 11 dicembre 2018 ore 9.30
LE STELLE DI SOTTO P. 53

di Tiziana Lucattini
Cie Ruotalibera Roma

DAI 5 ANNI
Scuole Materne/Elementari
14 gennaio 2019 ore 9.30
CAMILLA, GIORGIO P. 54

E IL DRAGO
di Pino Costalunga
Teatro Fuori Rotta, Padova

DAI 7 ANNI
Scuole Elementari/Medie
Dal 7 al 16 gennaio 2019 ore 9.30
UN BULLO PER AMICO P. 65

di Annamaria Guzzio
e Lia Chiappara
Teatro Libero Palermo

DAI 14 ANNI
Scuole Superiori
Dal 14 al 30 gennaio 2019 ore 11.30
PROFI! P. 29

di Jean-Pierre Dopagne
regia Alberto Giusta
Teatro Libero Palermo

DAI 7 ANNI
Scuole Elementari/Medie
dal 21 al 30 gennaio 2019 ore 11.30
UN LIBRO È PER SEMPRE P. 66

di Annamaria Guzzio e Lia Chiappara
Teatro Libero Palermo

DAI 6 ANNI
Scuole Elementari/Medie
dal 5 all'8 febbraio 2019 ore 9.30
dal 25 feb all'1 marzo 2019 ore 9.30
AMICI DIVERSI P. 67

di Salvo Dolce
Teatro Libero Palermo

DAI 16 ANNI Scuole Superiori
dall'11 al 22 febbraio ore 11.30
FRATELLINI P. 35

di Francesco Silvestri
Teatro Libero Palermo

DAI 4 ANNI
Scuole Materne/Elementari
4 febbraio ore 9.30
PESCATORI DI STELLE P. 55

di Renata Coluccini
Teatro Del Buratto, Milano

DAI 6 ANNI
Scuole Materne/Elementari
18 e 19 febbraio ore 9.30
JACK E IL FAGIOLO P. 68

MAGICO
di Ivano Cugia
Teatro Akròama, Cagliari

DAI 5 ANNI
Scuole Elementari
11 e 12 marzo 2019 ore 9.30
PIPPI CALZELUNGHE P. 56

di Astrid Lindgren
regia di Pino Costalunga
Fondazione Aida Verona

DAI 10 ANNI
Scuole Medie/Superiori
dal 18 al 27 marzo 2019 ore 11.30
dal'1 al 5 aprile 2019 ore 11.30
IL CAVALIERE P. 69

INESISTENTE
di Italo Calvino
regia Luca Mazzone
Teatro Libero Palermo

DAI 6 ANNI
Scuole Elementari
25 marzo ore 9.30
(UNA) REGINA P. 57

di Stefania Ventura e Gisella Vitrano
Quintoequilibrio, Torino / Palermo
Teatro Evento, Vignola

DAI 6 ANNI
Scuole Elementari
6 e 7 maggio 2019 ore 9.30
IL MIO AMICO P. 59

FRANKIE
di Massimiliano Burini
Fontemaggiore, Perugia

30.31 OTTOBRE
2018

ORE 11:30

DAI 14 ANNI



scritto e diretto da Piero Nuti
dal *De senectute* di Cicerone
con Piero Nuti, Elisa Tedesco, e
Giovanni Gibbiu

L'arte di saper invecchiare

Compagnia Torino Spettacoli, Torino

L'attore e regista Piero Nuti, conoscitore e frequentatore del teatro antico ai massimi livelli, è la guida ideale per un percorso teatrale piacevolissimo attraverso *L'arte di saper invecchiare* di Cicerone. Dopo averci affascinati con *Processo a un seduttore*, il "grande vecchio" del teatro ci conquista con questo sorprendente testo del più geniale avvocato di tutti i tempi. Lo spettacolo si apre all'attualità attingendo a spunti di autori contemporanei e ai contributi di tutti gli anziani (e dei grandi anziani) che vogliono "dire la loro". *L'arte di saper invecchiare* racconta i pregiudizi sulla vecchiaia confutandone la fondatezza. Cicerone esalta l'importanza delle attività per l'anima e delle "cose grandi" per le quali non è necessaria l'agilità del corpo ma piuttosto l'intelligenza e l'autorità e che si possono compiere anche da anziani come accadde, per esempio, a Sofocle che continuò a scrivere tragedie quali *l'Edipo a Colono*, Il corpo non è una casa, ma un albergo dell'anima...

DAL 7 AL 16
GENNAIO 2019

ORE 9:30

DAI 7 ANNI



di Annamaria Guzzio
regia Lia Chiappara
con Giada Costa, Silvia Scuderi,
Giuseppe Vignieri

Un bullo per amico

Teatro Libero Palermo

Un ragazzo che si affaccia alla prima adolescenza, Walter, è il protagonista della vicenda. Egli è un po' diverso dagli altri, così spesso viene preso in giro, in particolare da Tito, il ragazzo più grande della classe, che ne fa il suo zimbello. Ma Walter non è consapevole di tutto ciò ed accoglie le azioni, a volte davvero scorrette del compagno, con lo stesso entusiasmo con cui accetterebbe una prova di amicizia. Ha però una mamma molto attenta che comprende la situazione e, cercando l'alleanza di una tra gli insegnanti del figlio, piuttosto che giudicare, etichettare o condannare senza appello Tito, cerca una strategia per contenere e modificare la situazione disfunzionale. Una storia semplice, quotidiana, come tante altre vissute nell'ambiente scolastico.

**DAL 21 AL 30
GENNAIO 2019**

ORE 9:30

DAI 7 ANNI

Un libro è per sempre

Teatro Libero Palermo

Mario, un ragazzo contemporaneo quindi esperto utilizzatore di tutti i mezzi di comunicazione digitali e frequentatore accanito dei social network, soffre di un profondo, inconsapevole malessere per l'assenza, nella sua vita, di amicizie vere e relazioni umanamente ricche che lo porta a riempire il vuoto con abitudini poco funzionali. Per sostituire il padre, si trova suo malgrado ad occuparsi della libreria di famiglia senza conoscere minimamente il mondo dei libri per il quale ha sempre nutrito profonda repulsione. Casualmente viene in contatto con Farida, una ragazza straniera che invece è un'appassionata lettrice e chiede di prendersi cura della libreria di Mario. Fra i due giovani nascerà una relazione autentica e non virtuale e per Mario si aprirà la porta incantata del regno dell'immaginario che dalla parola scritta prende linfa e nutrimento.



di Annamaria Guzzio
e Lia Chiappara
regia Lia Chiappara
con Giada Costa e Giuseppe
Vignieri

**DAL 5 ALL'8
FEBBRAIO 2019**

**DAL 25 FEBBRAIO
ALL'1 MARZO 2019**

ORE 9:30

DAI 6 ANNI

Amici diversi

Teatro Libero Palermo

Un gatto e un topo potranno mai diventare amici? Un gatto nero e una topolina vagabonda, sono due esseri solitari che fanno parte di due universi paralleli, troppo diversi tra loro. Nel mondo in cui vivono non è permessa un'amicizia tra un topo e un gatto. Lo spettacolo narra quindi una storia di amicizia che si scontra con un mondo chiuso e primitivo dove sembra impossibile seguire i propri sogni e lasciarsi trasportare dall'amore. In un clima ovattato, surreale e metateatrale la storia denuncia pregiudizi e chiusure esaltando la bellezza della solidarietà e dell'amicizia, consentendo di avvicinare con delicatezza, agli occhi dei piccoli spettatori, gli attuali temi della diversità, della tolleranza, dell'accoglienza e dell'interculturalità, introducendo l'idea che sia possibile un incontro tra popoli diversi, tra le culture che vengono in contatto, anche se le distanze sembrano a prima vista siderali. Un incontro tra mondi lontani o tra mondi vicini proprio come avviene con il popolo dei gatti e il popolo dei topi.



progetto e regia Salvo Dolce
con Giada Costa e Giuseppe
Vignieri

18.19 FEBBRAIO
2019

ORE 9:30

DAI 6 ANNI

Jack e il fagiolo magico

Teatro Akròama, Cagliari

Jack, bambino astuto e coraggioso, si avventura in un mondo a lui sconosciuto, imbattendosi nelle più stravaganti vicende, affrontando e sconfiggendo le sue paure in nome di importanti valori affettivi: famiglia e amicizia. Jack è orfano di padre e vive in una misera casa di campagna con la sua mamma e la loro mucca, unico mezzo di sussistenza. Un giorno l'amata mucca smette di produrre il latte e così si decide di venderla. Inizia qui l'avventura di Jack, che si imbatte in personaggi stravaganti. L'urgenza della fame lo spinge a cercare una soluzione in un altro misterioso mondo. Nelle fiabe non c'è mai delusione: si è sempre esauditi. I desideri si avverano grazie ad una serie di azioni concrete che risolvono la situazione...

di Ivano Cugia
con Eliana Carrus, Ivano Cugia e
Andrea Gandini

DAL 18 AL 27
MARZO 2019

DALL'1 AL 5
APRILE 2019

ORE 11:30

DAI 10 ANNI



di Italo Calvino
regia Luca Mazzone
cast in definizione

Il cavaliere inesistente

Teatro Libero Palermo

«Alle volte uno si crede incompleto ed è soltanto giovane». Lo dice Calvino nel suo *Visconte dimezzato*. Ed è, in fondo, una perfetta sintesi di quel moto dell'anima che spinge Medardo di Terralba a cercare la metà di se stesso. Ne "Il Cavaliere inesistente" la ricerca della propria essenza si trasferisce su un piano metaforico ancor più ardito: al centro delle vicende epiche e cavalleresche del terzo romanzo della trilogia "i nostri antenati", vi è un cavaliere che non esiste. D'altronde è mai esistito, esiste ed esisterà mai un cavaliere perfetto che non ha mai bisogno di mangiare né di dormire? Che è sempre pronto alla battaglia? Che non cede mai alla lussuria né ai sentimenti? Che ha un'armatura perfetta, lucida e brillante, come una seconda pelle? L'unica che possiede? Esisterà mai? Forse però è inesistente così come lo è quella perfezione cui tutti aneliamo, quella purezza d'animo e d'istinti che è una qualità tanto ricercata da un giovane nel suo anelito verso l'infinito. Agilulfo, Rambaldo, Bradamante, Torrismondo, Suor Teodora, Gurdulù, Carlo Magno, scandiscono così le avventure e l'epica di un romanzo immaginifico che naviga tra impedimenti e avventure, contraddizioni e iperboli, come la vita dell'uomo contemporaneo.

A number

Molto coinvolgente la rappresentazione teatrale "A Number" a cui ho partecipato in data 31 Gennaio 2018 presso il teatro Libero di Palermo. Si tratta di un'opera pluritematica alla quale chi ha assistito da spettatore è riuscito, in base alle sensazioni trasmesse, a dare delle interpretazioni differenti. I temi qui predominanti sono: il progresso in ambito tecnico-scientifico messo in relazione causa-effetto con l'ingegneria genetica; il rapporto, spesso conflittuale, genitore-figlio; il condizionamento che il contesto socio-culturale d'appartenenza esercita nella formazione del luogo psichico dell' "io". La storia scaturisce da una serie di domande che l'autrice contemporanea, Caryl Churchill, si pone. La donna s'interroga su questioni che portano un po' tutti noi a riflettere riguardo chi siamo, da dove veniamo, qual è la vera ragione per la quale esistiamo e se, in fondo, tutti siamo diversi o c'è qualcosa, anche una sola piccola cosa che ci accomuna o che, invece, ci distingue dal resto del Mondo. È questo l'argomento attorno al quale ruota la vicenda. La tematica attuale dell'evoluzione tecnico-scientifica che sta sempre di più invadendo la realtà odierna quasi fino ad oltrepassare ogni limite, è strettamente collegata al tema dell'ingegneria genetica: quella

tecnica che permette di isolare i geni di un organismo vivente per clonarli e trasferirli in un altro organismo. Quest'ultimo, seppur una copia, risulta poi apparentemente identico all'originale. È questo ciò che succede a un bambino di quattro anni cresciuto nelle grinfie di un padre pessimo, un uomo alcolizzato, violento, assente ed il cui atteggiamento ha costretto la moglie al suicidio. Ma è proprio in seguito alla morte della donna che qualcosa in lui cambia; così cresce la voglia di ricominciare da capo, il desiderio di una vita migliore per lui ed una nuova per il figlio, quel figlio a cui lui stesso ha tolto la madre. La scelta di realizzare un'altra immagine di quel bambino mediante la sua clonazione rende evidente la consapevolezza dell'uomo di non essere riuscito a trasmettere al figlio il giusto insegnamento, quell'insegnamento che è dovere di un genitore dare ai propri figli. In questo modo, con egoismo, viene vanificata l'esistenza di un figlio che non rispetchia le aspettative di quel genitore che poi magari, come in questo caso, è la vera causa di tutto. Quindi si viene spesso a creare questa sorta di conflittualità tra un figlio che avrebbe semplicemente bisogno del calore di una famiglia normale, stabile, priva di alterazioni compromettenti il proprio aspetto comportamentale, ed un genitore che, nonostante tutto, ha delle aspettative nei confronti dei figli che non vengono concretizzate.

Il più delle volte questo non viene accettato e, anche se il genitore sa di aver commesso degli errori non riesce ad ammetterlo, o, se succede, avviene quando forse è ormai troppo tardi come nel caso di questa vicenda. Quando però i figli riconoscono quelle colpe "nascoste" non possono fare a meno di esternare tutta la loro rabbia attraverso gesti che rivelano quasi un atto di superiorità nei confronti del genitore il quale, di contro, è come obbligato a sottomettersi. Nell'opera viene, infatti, riproposta più volte la scena del primogenito che afferra con violenza il collo del padre e, a pochi millimetri dal suo volto, gli urla contro. Sicuramente il contenuto di quest'opera è la prova tangibile del fatto che la scienza, se per certi versi ha apportato dei miglioramenti nella vita dell'uomo, per altri ha provocato un netto snaturamento dell'equilibrio biologico. Quest'ultimo viene qui messo in evidenza dalla clonazione di un essere umano in ben 20 copie geneticamente equivalenti. Delle 20 copie solamente 2 e l'originale vengono esplicitamente riportate in scena. Con l'ultima copia comparsa si porge fine all'opera complessiva. È proprio su quest'ultima scena conclusiva che è il caso di soffermarsi, ed è proprio sulla medesima che, in base alla propria sensibilità, ognuno può trarre un'interpretazione diversa. Io, ad esempio, penso che non ci sia un solo, unico, vero significato; credo, piuttosto, che lo spogliarsi

del personaggio sia generalizzato: ai genitori alludendo quindi al coraggio che ognuno di questi dovrebbe avere nel mettere a nudo sé stesso, nel mettere a nudo i propri sbagli; ai figli dal momento che la scena in cui l'uomo si getta fra le braccia dell'altro attore allude secondo me al bisogno che un figlio sente sempre e non smetterà mai di sentire di avere vicino l'appoggio della propria famiglia in qualunque momento della vita; e a tutti noi esseri umani in generale che, una volta privati dei nostri vestiti, abbiamo ognuno qualcosa che ci accomuna a qualcun altro.

Roberta Pia Girgenti
Classe 4D, Indirizzo Turismo,
Istituto Superiore Statale
"Mario Rutelli" Palermo

All new people

“Tra 100 anni ci sarà tutta gente nuova”. Questa è una delle ultime frasi dello spettacolo “All new people”, il titolo è appunto ispirato a questa frase. Lo spettacolo si apre con il protagonista, Charlie, il quale, fumando l’ultima sigaretta, è in procinto di suicidarsi impiccandosi con una prolunga attaccata al soffitto. La commedia è presentata in maniera divertente, quasi come se volesse sdrammatizzare la tragica situazione nella quale i personaggi si trovano, si susseguono scene divertenti che fanno ridere lo spettatore ma che lo spingono comunque a riflettere. Anche se tutti i personaggi tentano di dissuadere Charlie dall’intento di suicidarsi, lui si dimostra chiuso, quasi come se avesse paura dell’aiuto degli altri o non volesse che essi si preoccupassero della sua situazione perché, secondo Charlie, sarebbe molto meglio se lui non esistesse, quindi considera l’aiuto degli altri come un ostacolo per il suo obiettivo. Ogni personaggio racconta la sua storia in un modo particolare: le luci si spengono, ne resta solo una ad illuminare il personaggio, una voce inizia a parlargli, come se volesse ricordare qualcosa del suo passato; il tutto si ferma improvvisamente e tutto ritorna normale; questa scelta narrativa mette il pubblico a conoscenza del dramma di quel determinato personaggio, ma allo stesso tempo gli fa impressione o quasi paura; è una dichiarazione esplicita delle proprie sofferenze sotto forma di discorso diretto con se stessi, un discorso che però gli altri non possono sentire; potrebbe essere pieno di urla disperate

o di pianti inconsolabili ma non importa, solo quella voce è in grado di sentirti, nessun altro. Tutti i personaggi hanno, in qualche modo, un lato oscuro, ma tutti reagiscono in modo diverso: Charlie è lo stereotipo della persona depressa, che si arrende alla sua malattia appunto suicidandosi; Emma invece, forse perché ha paura di un giudizio o di provocare compassione, finge di stare bene assumendo un atteggiamento allegro; Miron fa di tutto per essere forte, nonostante il suo stato lo faccia stare male, ciò però lo rende più sensibile ai problemi degli altri perché non vuole che gli altri soffrano come soffre lui; infine Kim fa finta di non rendersi conto della sua situazione nonostante ne parli continuamente in maniera quasi banale e ridicola. Che cos’è la depressione? Che cos’è che spinge le persone a porre fine alla loro vita? Sono domande difficili a cui rispondere perché le ragioni possono essere molte; ogni personaggio ha un proprio dramma, solo Charlie però si è arreso, gli altri personaggi avrebbero potuto comunque arrivare a compiere un gesto simile, ma in qualche modo l’incontro che hanno avuto li ha, in un certo senso, salvati. Tra cento anni ci sarà tutta gente nuova, sia noi che le persone che ci hanno portato gioia o dolore non esiteranno più. Basta solo aspettare per poter finalmente fuggire da questa sofferenza che ci consuma ogni giorno di più. Lo spettacolo però di conclude con un messaggio di speranza che forse tranquillizza lo spettatore già precedentemente turbato da tutte quelle terribili dichiarazioni.

Elena Lupo

Il H Liceo Scientifico G. Galilei, Palermo.

Noi siamo un numero

Lo spettacolo teatrale tratto dall’opera della drammaturga Caryl Churchill ha lanciato seri spunti di riflessioni, anche amari talvolta. Ci ha fatto riflettere sul senso della vita... La storia dell’umanità è costruita sull’unicità dell’essere umano e non sulla duplicazione. La clonazione, ovvero un essere uguale ad un altro, implica in sé la selezione non naturale ma artificiale. Dunque dovremmo clonare solo individui perfetti e questa perfezione sarebbe dettata dalla moda, dai gusti della massa o dalle preferenze di un gruppo ristretto di individui. Proviamo ad immaginare di incontrare per caso una persona identica a noi, cosa penseremmo? Immaginiamo la scena... Usciamo da casa, svoltiamo l’angolo e incontriamo noi stessi... Siamo noi stessi? Come lo chiameremmo? “Fratello”? Oppure “simile”? “Uguale”? O semplicemente “quello”? Senza identità, in quel momento sarei io o quello che incontro? E per il padre chi sarebbe il figlio, il primo, il secondo, tutti o nessuno? Durante lo spettacolo abbiamo notato l’assenza della figura femminile, solo evocata nei ricordi o meglio in fantasmi di un passato indefinito. Evidentemente in quelle vite, la donna era solo un’ospite passeggero. Il padre parlava solo di sé ...”Io ero...Io facevo... Io pensavo...Io volevo...”. Neppure una volta “Noi”...Il mondo ruotava in sua direzione, una direzione egoistica ed ottusa. Null’altro se non un numero. Nella scena finale il “numero” diventa la Pietà e il padre-artigiano di vite, si sostituisce alla Donna.

La riflessione ci porta a chiederci il perché della nostra esistenza e quel perché, non è certo la riproduzione identica di noi. Riprodurre non significa copiare o creare uomini e donne uguali nelle forme e nelle dimensioni ma uguali nello spirito e nell’amore. La bellezza del vivere è l’uguaglianza nella diversità. L’altro è uguale a noi perché altro, in lui riconosciamo ciò che noi non abbiamo... E questo mai nessuna scoperta scientifica potrà cambiarlo.

Classe IV A

Liceo Scientifico “Jacopo Del Duca”, Campofelice Di Roccella

Il viaggio di uno

Il viaggio di Uno, spettacolo diretto da Beno Mazzone e Lia Chiappara con Giada Costa, Vincenzo Costanzo e Giuseppe Vignieri, è la storia di un ragazzo (Uno) che, spinto dai suoi genitori, umili allevatori, parte alla volta di una città, dove vive il fratello. Il viaggio sarà lungo, pieno di peripezie e incontri di vario genere.

Uno rappresenta tutti i migranti.

Raccontando la storia del protagonista, l'autore tratta, oltre che il tema dell'emigrazione, riguardante qualsiasi individuo che lasci la propria casa nella speranza di un futuro migliore, anche il viaggio di un giovane che è costretto a cambiare la propria vita, affrontando esperienze diverse che, se pur violente e pericolose, gli permetteranno di crescere e diventare adulto.

Uno rappresenta tutti i giovani che lasciano la propria casa in cerca di lavoro o di nuove speranze, al di là della nazionalità, del colore della pelle e dell'appartenenza sociale. Le speranze però, spesso, rimangono tali. Non di rado, le condizioni di vita dei migranti, nei paesi ospitanti, non sono migliori di quelle lasciate nei paesi di origine. Infatti, spesso chi parte segue le orme di qualcun altro che l'ha preceduto e che fa pervenire notizie poco veritiere sulle condizioni sociali, lavorative e di vita trovate nei paesi ospitanti. Particolare rilievo assume in tal senso il dialogo tra Uno e il fratello, quando quest'ultimo gli confessa che quanto scrittogli nelle lettere non corrisponde al vero.

Lo spettacolo si suddivide in diverse parti che narrano le varie fasi del viaggio: storie che ricordano quelle dei

migranti provenienti da ogni parte del mondo, costretti ad abbandonare la loro terra per le ragioni più eterogenee. Ed è proprio sulle storie che ruota tutto lo spettacolo. Uno è appassionato delle storie narrategli dal padre (della loro valenza simbolica), che lungo il viaggio condividerà con Maria, sua compagna di peripezie. Alla fine Uno diventerà artefice e narratore della propria vita. Infine, lo spettacolo, drammatico verte su temi di una certa profondità e complessità quali l'emigrazione, l'amicizia, la solidarietà mancata, la realizzazione umana e professionale che l'autore tratta con ironia pungente e, a tratti, con pennellate di leggerezza. L'opera vede in scena tre attori, due uomini e una donna, che interpretano vari personaggi in un gioco scenico in cui 4 volumi di legno, a forma triangolare, suggeriscono gli spazi del vissuto. L'opera coinvolge lo spettatore e lo induce a vagare con la fantasia. La presenza di un tappeto, rappresentante il globo terrestre, sottolinea, inoltre, la portata universale del fenomeno migratorio.

Spettacolo molto coinvolgente, capace di suscitare forti emozioni e riflessioni nello spettatore che, proiettandosi nel personaggio, vive la condizione del migrante con le aspettative e le conseguenti frustrazioni.

Si rivolge ad un pubblico abbastanza ampio che va dagli 8 anni in su.

Guglielmo Zanghi
IV A, Liceo Scientifico
"M. Rutelli" Palermo.

Eri una bambina felice

Eri una bambina felice e gioivi quando le persone ti stavano attorno, crescendo ti sei accorta che quelle persone son diventate delle sbarre e che hanno formato una gabbia dalla quale sembra impossibile uscire. È una gabbia che diventa sempre più piccola e che impedisce sempre più i tuoi movimenti ed ora sei quasi paralizzata e non hai più forza per poterti ribellare ed aspetti, aspetti che queste sbarre si corrodano per poter nuovamente uscire e camminare. Ma non aspettare che sia il tempo ad eliminarle, perché quando questo tempo arriverà forse anche tu sarai già una nuova sbarra che infittisce questa gabbia che tiene prigioniera la libertà.

Gloria Ciaccio
V A, Liceo Classico
"T. Fazello" Sciacca (AG).

Il disegno premiato



Filippo Maddaloni
ICS Verdi III A, Palermo.



Beatrice Vento
2D Ruggero Settimo, Castelvetrano.

LABORATORI E FORMAZIONE

La formazione è al centro del progetto artistico del Libero e si articola in diversi laboratori, alcuni di perfezionamento e formazione professionale, rivolti ad attori e dramaturghi e/o a coloro che vogliono intraprendere un percorso a carattere professionale. A questi laboratori permanenti si affiancano i progetti di formazione rivolti agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado. Progetto specifici che vengono ideati e curati a seconda delle necessità delle scuole e dei docenti.

LABORATORIO DI FORMAZIONE DELL'ATTORE diretto da Lia Chiappara

Il **laboratorio permanente di formazione dell'attore** è destinato a coloro che, con un'età compresa tra i 18 e i 30 anni, intendono seguire un'esperienza formativa attenta alla trasmissione delle esperienze poetiche-teatrali del novecento. Il laboratorio, a numero chiuso, è rivolto a un massimo di 15 partecipanti, diretto da Lia Chiappara, e prevederà inoltre quattro appuntamenti in forma di workshop di alcuni giorni con Francesco Silvestri, artista residente, e altri artisti della stagione.

Organizzazione Il laboratorio prevede due incontri settimanali pomeridiani, da metà novembre 2018 a fine maggio 2019, di circa 3/4 ore ciascuno. Il calendario dettagliato verrà comunicato ai partecipanti selezionati.
Costi Il costo del laboratorio è di €400, pagabili in un'unica soluzione o in due tranches, la prima all'atto dell'iscrizione,

la seconda entro dicembre 2018. I più meritevoli, a insindacabile giudizio della commissione esaminatrice, riceveranno una borsa di studio pari al costo complessivo del corso.
Iscrizione Inviare la domanda d'iscrizione entro il 30 ottobre 2018 via email a info@teatroliberopalermo.it, specificando come oggetto "formazione dell'attore 2018". È necessario allegare il proprio Curriculum Vitae, due foto, una lettera motivazionale. **Mestieri della scena.** Il monte ore, i costi e l'organizzazione vanno concordati secondo le esigenze delle istituzioni scolastiche.

LABORATORIO DI SCRITTURA DRAMMURGIA diretto da Francesco Silvestri

L'insegnamento, a carattere teorico/applicativo, e che potrebbe essere denominato **incontri con la propria scrittura drammaturgica**, prenderà le mosse dalle prime tre parti della Retorica classica: **Invento, Dispositivo, Elocutio**. Nella prima fase, l'allievo sarà chiamato a scandagliare il proprio Universo Drammatico alla ricerca di uno stimolo che possa fungere da "Ispirazione" alla scrittura; lo stimolo, poi, sarà oggetto di ricerca (mediante il metodo del *brainstorming*) di ulteriori addentellati ma, soprattutto, ricerca di metafore adatte a svilupparlo in forma drammatica. In seguito si passerà a disporre cronologicamente - ma, come si vedrà, non necessariamente in ordine temporale - quanto emerso dalla prima fase. Infine, si affronterà la fase finale, quella della scrittura vera e propria: **l'Elocutio**. **L'obiettivo è quello di ottenere la stesura di un proprio testo teatrale**, breve, originale e contemporaneo: per questo motivo si eviterà di prendere in

esame adattamenti o rimaneggiamenti da romanzi, racconti o opere teatrali già esistenti.

Organizzazione Il corso si articolerà in dodici incontri di 4 ore ciascuno nei mesi di Novembre e Dicembre 2018, secondo calendario che verrà inviato all'atto dell'iscrizione. Le lezioni prevedono momenti di lettura e discussione di testi teatrali; una fase di vero e proprio "smontaggio" di un testo teatrale; si svolgeranno degli excursus nella drammaturgia attraverso proiezioni di video teatrali e di film tratti da opere teatrali. La metodologia didattica si avvarrà di dispense oltreché della visione di spettacoli teatrali dal vivo.
Costi Il costo del laboratorio è di €400, pagabili in un'unica soluzione
Iscrizione Inviare la domanda d'iscrizione entro il 30 ottobre 2018 via email a info@teatroliberopalermo.it, specificando come oggetto "laboratorio drammaturgia silvestri 2018". È necessario allegare il proprio Curriculum Vitae, due foto, una lettera motivazionale.

LABORATORI RIVOLTI ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

Laboratori Teatrali
I **Laboratori teatrali per le Scuole** hanno l'intento di **avviare e approfondire la conoscenza dell'alfabeto teatrale fatto di segni, sguardi, azioni e parole la cui consapevolezza rende la successiva fruizione degli spettacoli più completa e proficua**. Il Laboratorio condiviso in maniera esperienziale con i compagni del gruppo classe o interclasse è un'occasione preziosa per conoscersi meglio attraverso l'espressione di Sé,

ricercando insieme l'equilibrio tra il singolo e il gruppo, il corpo e la mente, l'attività cognitiva e quella creativa. Attraverso le attività teatrali di base, i giochi di espressività, gli esercizi sull'ascolto attivo, sulla comunicazione efficace e le improvvisazioni si esplora, si potenzia e sperimenta la propria modalità espressiva e creativa, con ricadute sul senso di autostima e la capacità relazionale immediatamente spendibili all'interno del percorso scolastico.

Organizzazione I Laboratori si articoleranno, per un minimo di **20 ore**, secondo le esigenze delle scuole e dei docenti, tematiche legate agli studi curriculari o di carattere sociale. È possibile prevedere interventi mirati destinati a gruppi in cui siano presenti soggetti definiti normodotati e soggetti in situazione di disabilità, che hanno al centro il tema dell'integrazione. Nei percorsi più lunghi è possibile arrivare a una performance conclusiva.
Costi Ogni laboratorio, garantito un numero minimo di partecipanti e uno spazio adeguato, **dovrà avere una durata minima di 20 ore, per un costo orario di €50 + IVA.**

Progetti di Formazione Alternanza Scuola/Lavoro

Teatro Libero promuove e organizza **progetti di formazione alternanza scuola/lavoro** che vengono progettati in sinergia con le istituzioni scolastiche individuando dei specifici percorsi formativi nell'ambito dei saperi e dei mestieri della scena. Il monte ore, i costi e l'organizzazione vanno concordati secondo le esigenze delle istituzioni scolastiche.

ABBONAMENTI

Stagione Serale

Intero

A [giovedì], B [venerdì], C [sabato]
12 spettacoli + 1 a scelta
tra quelli segnati con ★ €85,00

Ridotto UNDER35

A [giovedì], B [venerdì], C [sabato]
12 spettacoli + 1 a scelta
tra quelli segnati con ★ €60,00

Speciale Amico Prime

Prime serali

Tutte le prime serali del cartellone,
16 spettacoli €90,00

Prime serale UNDER25

Tutte le prime del cartellone serale.
16 spettacoli €65,00

NB offerta promozionale limitata ad esaurimento, riservata agli abbonati da almeno 3 anni, che rinnovano l'abbonamento entro settembre 2018.

Cambio Turno

Non è consentito il cambio turno per gli abbonati a turno fisso. Qualora fosse assolutamente necessario, l'abbonato dovrà segnalare la richiesta di cambio turno 24 ore prima telefonicamente, prenotando secondo la disponibilità dei posti, acquistando un biglietto di €5,00.

Libero

Intero

10 spettacoli a scelta €90,00

Ridotto UNDER25

6 spettacoli a scelta €30,00

Spettacoli a scelta per titolo e giornata, su tutti gli eventi della stagione (eccetto la programmazione rivolta alle scuole). È obbligatoria la prenotazione telefonica a partire dal lunedì antecedente la data del debutto. La prenotazione garantisce l'ingresso in sala entro mezz'ora dall'inizio dello spettacolo. L'assegnazione del posto è da effettuarsi al botteghino il giorno stesso dello spettacolo, negli orari di apertura al pubblico.

Stagione Teatrale per le famiglie

8 spettacoli per il cartellone della domenica pomeriggio, rivolto alle famiglie €50,00

Biglietti Singoli

Stagione serale

Intero €16,00

Ridotto (U25 e operatori) €11,00

Carte Sconto esclusivamente per la prima €14,50

Posto unico per gli spettacoli internazionali €18,00

Stagione teatrale per le famiglie

Intero €12,00

Ridotto (U25 e operatori) €8,00

ORARI BOTTEGHINO

Orario d'apertura

Durante la campagna abbonamenti, dal 7 settembre al 27 ottobre, il botteghino sarà aperto nel seguente orario:

dal lunedì al sabato

dalle 10 alle 13, e dalle 16 alle 20.

Nel corso dell'anno osserverà il seguente orario nei giorni di spettacolo:

dalle 19.15 per le recite serali, dalle 15 per quelle pomeridiane.

Modalità d'acquisto

È possibile acquistare gli abbonamenti alla stagione presso il botteghino

effettuando il pagamento in contanti, con assegno bancario o bancomat.

È inoltre possibile acquistare gli abbonamenti via internet, inviando una mail a info@teatroliberopalermo.it con i dati degli intestatari ed effettuando un bonifico con causale la tipologia di abbonamento, (per il turno fisso serale, inoltre, è necessario indicare uno degli spettacoli a scelta segnati con ★) il numero delle tessere e i nominativi.

Prenotazioni

Le prenotazioni telefoniche sono aperte dal lunedì della settimana di spettacolo, dalle 16 alle 19.

È necessario perfezionare la prenotazione con l'acquisto dei biglietti il giorno stesso dello spettacolo, entro le ore 20:30. Gli abbonati al turno libero dovranno seguire le indicazioni a loro riservate.

INFO PRATICHE

Modalità d'ingresso

Non è assolutamente consentito l'ingresso in sala a spettacolo iniziato. Tutti gli spettatori, inclusi gli abbonati, devono essere in teatro almeno mezz'ora prima dell'inizio dello spettacolo per l'assegnazione del posto. Non è consentito introdurre cibo, bevande; non è permesso introdurre macchine fotografiche, apparecchi di registrazione audio-video.

I telefoni cellulari devono essere tenuti spenti durante lo spettacolo.

Lista d'attesa

Viene sottoscritta esclusivamente al botteghino, direttamente dagli interessati, a partire da mezz'ora prima dell'inizio dello spettacolo. I signori in lista d'attesa sono vivamente invitati ad attendere in foyer.

Diversabili

La sala del Teatro Libero non ha barriere architettoniche per i diversabili, è però preferibile segnalare all'atto della prenotazione telefonica per la necessaria attenzione del personale di sala.

La programmazione può subire variazioni per cause di forza maggiore.

Beno e Luca Mazzone

dir.artistica@teatroliberopalermo.it

luca@teatroliberopalermo.it

direzione artistica

Giacoma Chiappara

amministratore@teatroliberopalermo.it

direzione amministrativa

Lia Chiappara

info@teatroliberopalermo.it

progetti di formazione

Salvo Dolce

scuola@teatroliberopalermo.it

promozione scuole

Beatrice Bollati

segreteria@teatroliberopalermo.it

segreteria organizzativa

Giuseppina Guzzio

scuola.selinus@teatroliberopalermo.it

progetto scuola Teatro Selinus

Fiorenza Dado

tecnica@teatroliberopalermo.it

responsabile tecnico

GialloGin A.Dossi e C.Virzì

progetto Grafico e impaginazione

giallogin@gmail.com

Gisella Leone

info@teatroliberopalermo.it

promozione

Gabriele Circo e Mario Villano

tecnica@teatroliberopalermo.it

staff tecnico

Studio La Vardera

servizi amministrativi

info@teatroliberopalermo.it

Fotografia

Copertina, Isola di Teatro,

Progetto Scuole

Chiara Caponnetto

Stampa

Tipografia Priulla - Palermo



sostenuto da



in collaborazione

